

LIBERI TUTTI

Delia Vaccarello
GIORNALISTA E SCRITTRICE
delia.vaccarello@tiscali.it

Nido Una coppia gay con la figlia sulla ruota panoramica di Londra

Scuola, corsi
per conoscere
le famiglie gayProgetto a Casalecchio di Reno proposto dai «genitori arcobaleno» per formare prof ed educatori alla diversità
Prima esperienza in Italia per includere i nuovi nuclei

Scena prima: in una classe si proietta il film *L'Albero di Antonia*. C'è una madre e non c'è un padre. Un'alunna chiede: «Il papà dov'è?», una seconda aggiunge: «Nelle famiglie normali ci sono il padre e la madre», una terza ridacchia lasciando capire che la donna «sola» è un po' leggera. Nel frattempo un'altra allieva punta gli occhi per terra, si fa piccola nel banco, vorrebbe scomparire. E l'insegnante? «Ogni maestra o educatrice fa riferimento continuo, a scuola, al concetto di famiglia standard», dichiara Ilaria Trivellato, presidente di Famiglie arcobaleno, l'associazione di genitori omosessuali. Le scene di ordinaria non-educazione

alla diversità sono frequenti. Nella realtà italiana ci sono famiglie e famiglie. E cioè: famiglie ricomposte, monoparentali, nuclei di diversa appartenenza etnica, con figli non biologici, coppie omosessuali con figli. Cosa si può fare perché, in classe, i ragazzi si sentano tutti uguali, pur appartenendo a famiglie differenti?

DI CHE FAMIGLIA SEI?

Un'esperienza unica in Italia, voluta appunto dalle «Famiglie arcobaleno» (www.famigliearcobaleno.org), sta prendendo il via a Casalecchio di Reno. Viene svolta nell'ambito dell'Assessorato alle politiche educative e dedicherà un riferimento particolare alle famiglie con genitori omosessuali. È un corso di cinque incontri

condotti da Margherita Graglia, psicoterapeuta, e da Luca Pietrantoni, docente di psicologia all'Università degli Studi di Bologna. È rivolto a insegnanti, educatori, operatori scolastici, genitori. Ha un obiettivo semplicissimo ma non facile da conquistare: fare in modo che gli allievi che appartengono a famiglie non tradizionali si sentano a scuola come a casa, potenziare le info degli educatori sul panorama delle convivenze in Italia, dare strumenti per includere, e integrare le diversità. L'idea è venuta alle Famiglie Arcobaleno, quelle in cui i genitori sono gay o lesbiche. «Le mamme arcobaleno, come tutte le mamme, parlano continuamente di figli e di scuola», aggiunge Ilaria Trivellato. «La scuola è il luogo dove i nostri figli incontrano la società, ed è fondamentale che sia inclusivo. Gli insegnanti però, come quasi tutti,

Le mamme arcobaleno

«I prof hanno in mente concetti standard che escludono i nostri figli»

hanno un concetto di famiglia che prevede un maschio e una femmina, entrambi bianchi, sposati, con uno o due figli».

PONTE TRA CASA E SCUOLA

Urge togliere rigidità a questo concetto, renderlo plastico, far familiarizzare prima gli educatori e poi gli alunni con l'idea di due papà e due mamme che crescono i figli con amore. Le «Famiglie arcobaleno» si rivolgono a Graglia e Pietrantoni, si confrontano tra loro, redigono il progetto. È già così difficile avere solo qualche libro dove le illustrazioni per ragazzi contemplano i nuclei diversi, e sono testi che i «genitori arcobaleno» hanno cercato con fatica per l'istruzione dei figli. Con il corso potranno fare di più, gettare un ponte tra i vari attori che operano nella scuola. «Il comune di Casalecchio, nella persona dell'assessora Elena Iacucci, riconosce il valore della proposta – aggiunge Ilaria Trivellato – è un Comune con una qualità di servizi molto alta che dedica grande attenzione al mondo dell'infanzia». Il progetto partirà, primo in Italia, il 16 febbraio. È interamente gratuito. Per info basta contattare Smorara@comune.casalecchio.bo.it, indicando nell'oggetto: iscrizione al corso «nuove famiglie: scuola, genitori e sviluppo psicosociale». Una mail, un gesto semplice, per proteggere tanti bambini dall'ignoranza che crea discriminazione. ♦

Tam tam

CONTROFESTIVAL

A Milano si ride su «Luca era gay»

Il 5 febbraio Milano ospita il Controfestival di Sanremo nel nuovo locale 4040, in via Quaranta, 40. Una kermesse, spiega Marco Volante, fondatore del gruppo-evento su Facebook e portavoce dei gay del PD milanese «scanzonata e gaia, per prendere in giro Povia e chi crede che essere gay vuol dire essere infelici».

TORINO

Nasce un centro «Omosessuali e fede»

Un centro, dedicato alla memoria di Ferruccio Castellano, è nato grazie all'idea di Don Luigi Ciotti, idea sorta dal dialogo con i sacerdoti incaricati di seguire il Gay Pride che si tenne a Torino oltre due anni fa. I Pride, dunque, servono a sensibilizzare tutti, anche coloro che si mostrano chiusi. Il centro è in corso Trapani 91/b.

NARNI

Arte queer in scena «Accudirsi»

Sabato 7 febbraio, a Narni, Kyrham e Julius Kaiser, artiste che rappresentano la metamorfosi del corpo in transizione daranno vita alla performance «Accudirsi», nell'ambito della rassegna d'arte «Il filo di Arianna», presso la rocca di Albornoz. Seguiranno altre esibizioni nel mese di febbraio. Info: www.juliuskaiser.com

EURISPES

Grillini: «Italia a favore dei gay»

È stato commentato con sollievo da molte associazioni il dato Eurispes che dice il 60% degli italiani a favore delle unioni civili anche per le coppie gay. Dichiara Franco Grillini, nonostante ciò «il Parlamento non è stato in grado finora di approvare le leggi che sono in vigore nella grande maggioranza dei Paesi europei».